

**Protocollo di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID 19 negli ambienti di lavoro della cooperativa Progetto Città –  
Corso Italia 13/2, Savona.  
Primo aggiornamento**

La cooperativa Progetto Città, in attuazione dei Dpcm del Governo, delle Ordinanze della Regione Liguria e comunali, in tema di contenimento della diffusione del virus COVID 19, ha aggiornato il “Protocollo di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID 19 negli ambienti di lavoro” in seguito all’integrazione ufficiale del 24 aprile 2020. Tale documento è stato redatto in collaborazione con l’RSPP, il medico competente e l’RLS e sarà aggiornato in ottemperanza alle eventuali misure diverse che saranno emanate dagli organi preposti. Le indicazioni contenute nel presente documento, si intendono superate, qualora incompatibili, con eventuali emanazioni di successivi indirizzi nazionali e regionali.

Il presente protocollo prevede regole di condotta specifiche per i vari servizi che in questo momento sono operativi e le varie procedure che la nostra cooperativa ha messo in atto dall’inizio dell’emergenza ad oggi.

La consultazione sindacale si attua attraverso quanto previsto dal “Verbale di accordo per la regolamentazione delle misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione del Covid-19 e l’attivazione di misure urgenti a sostegno delle lavoratrici e dei lavoratori della Cooperazione sociale” tra Confcooperative Federsolidarietà Liguria - Legacoopsociali Liguria e FP CGIL Genova e Liguria- FP CISL- CISL FISASCAT Genova e Liguria- UIL FPL- UILTUCS Genova e Liguria del 21 aprile 2020.

## **1-INFORMAZIONE**

La cooperativa in data 24 febbraio ha provveduto ad inviare una mail a tutti i lavoratori per informarli circa le disposizioni delle Autorità per contenere e limitare il contagio con allegate le “Misure preventive del contagio” redatte dal Ministero della Salute e dall’ISS.

In data 26 febbraio, inoltre, il Direttore Risorse Umane ha provveduto a inviare a tutti i lavoratori mail contenente “Ulteriori misure di prevenzione del contagio da Coronavirus”.

In data 10 marzo, sono state inoltrate comunicazioni “Gestione Operativa post Dpcm 9.3.2020”.

E’ stato condiviso con tutti i lavoratori il “Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro Progetto Città”.

In data 24 aprile è stata inviata una mail a tutti i lavoratori “Comunicazioni Cda e Direzioni” per dare informazioni utili rispetto al Fis e per informare tutti dell’avvio di un supporto psicologico per aiutare i lavoratori ad affrontare un periodo così particolare e destabilizzante.

In data 27 aprile è stata inviata una mail ai lavoratori che hanno attivato lo smart working “Comunicazione dell’Inail riguardante la salute e la sicurezza nel lavoro agile”.

Ha inoltre affisso presso le sedi operative tre deplianti informativi riguardanti gli accessi in azienda, le prassi igienico/comportamentali, l'utilizzo del gel igienizzante e la procedura corretta per il lavaggio delle mani con acqua e sapone. In particolare, le informazioni fornite ai lavoratori riguardano:

- l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria
- la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in azienda e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio
- l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in azienda (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene)
- l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.

## **2-MODALITA' DI INGRESSO IN AZIENDA**

A partire dal 23 marzo, l'ufficio di Corso Italia è chiuso al pubblico e per tutto il mese di maggio avrà un'apertura ridotta e limitata alle operazioni strettamente necessarie, comunque concordate preventivamente con gli operatori presenti in ufficio. Chi entra in ufficio è tenuto a fermarsi nell'ingresso, in attesa di essere ricevuto dal personale. È chiuso anche l'ufficio operativo di Loano. Si procederà al controllo delle temperature in accesso negli uffici non appena sarà possibile distribuire nelle sedi i dispositivi per il rilievo che sono già stati ordinati. Dal 25 marzo si è iniziato a sottoporre al controllo della temperatura corporea<sup>1</sup> tutto il personale in ingresso nelle comunità alloggio per minori attraverso l'utilizzo di termometri a infrarossi per la rilevazione frontale. Se tale temperatura dovesse risultare superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro al personale in ingresso: alle persone in tale condizione verrà chiesto di indossare una mascherina, saranno invitate a tornare a casa, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel

---

<sup>1</sup> La rilevazione in tempo reale della temperatura corporea costituisce un trattamento di dati personali e, pertanto, deve avvenire ai sensi della disciplina privacy vigente. A tal fine si suggerisce di: 1) rilevare la temperatura e non registrare il dato acquisito. È possibile identificare l'interessato e registrare il superamento della soglia di temperatura solo qualora sia necessario a documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso ai locali aziendali; 2) fornire l'informativa sul trattamento dei dati personali. Si ricorda che l'informativa può omettere le informazioni di cui l'interessato è già in possesso e può essere fornita anche oralmente. Quanto ai contenuti dell'informativa, con riferimento alla finalità del trattamento potrà essere indicata la prevenzione dal contagio da COVID-19 e con riferimento alla base giuridica può essere indicata l'implementazione dei protocolli di sicurezza anti-contagio ai sensi dell'art. 1, n. 7, lett. d) del DPCM 11 marzo 2020 e con riferimento alla durata dell'eventuale conservazione dei dati si può far riferimento al termine dello stato d'emergenza; 3) definire le misure di sicurezza e organizzative adeguate a proteggere i dati. In particolare, sotto il profilo organizzativo, occorre individuare i soggetti preposti al trattamento e fornire loro le istruzioni necessarie. A tal fine, si ricorda che i dati possono essere trattati esclusivamente per finalità di prevenzione dal contagio da COVID-19 e non devono essere diffusi o comunicati a terzi al di fuori delle specifiche previsioni normative (es. in caso di richiesta da parte dell'Autorità sanitaria per la ricostruzione della filiera degli eventuali "contatti stretti di un lavoratore risultato positivo al COVID-19); 4) in caso di isolamento momentaneo dovuto al superamento della soglia di temperatura, assicurare modalità tali da garantire la riservatezza e la dignità del lavoratore. Tali garanzie devono essere assicurate anche nel caso in cui il lavoratore comunichi all'ufficio responsabile del personale di aver avuto, al di fuori del contesto aziendale, contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 e nel caso di allontanamento del lavoratore che durante l'attività lavorativa sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria e dei suoi colleghi (v. infra).

più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni. La rilevazione in tempo reale della temperatura corporea costituisce un trattamento di dati personali e, pertanto, deve avvenire ai sensi della disciplina privacy vigente. Nelle strutture gestite direttamente dalla cooperativa è stato stabilito di rilevare la temperatura e di non registrare il dato acquisto. (È possibile identificare l'interessato e registrare il superamento della soglia di temperatura solo qualora sia necessario a documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso ai locali aziendali). Nelle strutture socio sanitarie non gestite direttamente dalla nostra cooperativa è stato stabilito che i lavoratori debbano attenersi alle indicazioni fornite dalla direzione sanitaria.

L'ingresso in azienda di lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID 19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.

Qualora, per prevenire l'attivazione di focolai epidemici, nelle aree maggiormente colpite dal virus, l'autorità sanitaria competente disponga misure aggiuntive specifiche, come ad esempio, l'esecuzione del tampone per i lavoratori, la cooperativa fornirà la massima collaborazione.

### **3-MODALITA' DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI**

Nessun fornitore, attualmente, può entrare presso le sedi che prevedano rapporto con fornitori esterni (ufficio, comunità minori).

E' stato stabilito di non far più entrare all'interno delle strutture i vari fornitori. I prodotti da consegnare nelle varie sedi o strutture vengono lasciati davanti alla porta di ingresso e il personale ausiliario o di segreteria provvede a trasportarlo all'interno dei magazzini, ove presenti, nel rispetto di tutte le misure di prevenzione del contagio al fine di evitare contatti diretti con i fornitori.

E' stato vietato l'ingresso nelle sedi o strutture a tutti i visitatori e/o altri soggetti. Qualora fosse necessario e improcrastinabile l'ingresso di personale esterno (ad es. per manutenzione), questo dovrà rispettare le regole di prevenzione previste dalle disposizioni normative (uso della mascherina, distanza di sicurezza, lavaggio delle mani all'accesso e tutte le buone prassi igienico comportamentali indicate nel DPCM).

### **4-PULIZIA E SANIFICAZIONE IN AZIENDA**

La cooperativa ha provveduto all'acquisto dei prodotti idonei alla pulizia giornaliera e alla sanificazione periodica dei locali e conformi alle prescrizioni previste dai competenti organi integrando le forniture qualora non fossero già prodotti in uso. Si è tenuto un breve aggiornamento con il personale ausiliario attualmente in servizio riguardo all'uso corretto dei prodotti e al tempo necessario perché siano veramente efficaci. Si è altresì concordata la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch e mouse.

Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno di una delle strutture della cooperativa, si procederà alla pulizia e sanificazione dei suddetti locali secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute, nonché alla loro ventilazione.

Qualora all'interno delle sedi operative si siano registrati casi sospetti di Covid 19, in aggiunta alle normali attività di pulizia, la cooperativa dovrà prevedere, alla riapertura, una sanificazione

straordinaria degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni, ai sensi della circolare 5443 del 22 febbraio 2020.

## **5-PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI**

Poiché è obbligatorio che i lavoratori in servizio adottino tutte le precauzioni necessarie per proteggersi da un possibile contagio, la cooperativa ha provveduto a rifornire le sedi operative di gel igienizzante per le mani. Tutte le persone che accedono ai vari servizi sono tenute, al momento dell'ingresso, ad utilizzare il gel o a lavarsi accuratamente le mani. Inoltre nelle varie sedi deve essere ridotta al minimo la compresenza di personale e deve essere sempre comunque garantita la distanza di sicurezza consigliata dall'Istituto Superiore di Sanità.

In particolare, a partire da subito sono state diradate le presenze nella sede legale della cooperativa. A fronte di un organico a pieno regime di n. 14 persone operanti in ufficio, la presenza media attuale è di tre persone tra amministrazione e direzione.

A tal fine, sono state attivate dal 16 marzo n° 10 situazioni di "smart working".

In seguito al DPCM del 26 aprile 2020 e in vista della possibile riapertura di alcuni servizi, in attesa di redigere la check list specifica di ogni mansione, è stato stabilito quanto segue:

- In tutti i servizi in cui l'operatore deve recarsi nell'abitazione dell'utente, il personale deve avere a disposizione i DPI più idonei (mascherina chirurgica, guanti, sovrascarpe). Agli educatori che porteranno in giro i minori verrà consegnata anche una confezione di gel igienizzante per le mani da utilizzare ogni volta che sia necessario lavarsi le mani. Gli abiti da lavoro che vengono utilizzati durante il servizio devono essere cambiati a fine turno e stesi all'aria aperta o lavati.
- In questa prima fase di riapertura i minori accolti nelle comunità potranno uscire a gruppi di due, per un tempo stabilito dalle varie equipe educative. Dovranno rispettare tutte le norme di comportamento corrette (non creare assembramenti, mantenere la distanza interpersonale, indossare la mascherina se si entra in un locale chiuso) e al ritorno in comunità dovranno togliersi le scarpe prima di entrare, cambiarsi i vestiti e lavarsi accuratamente le mani.
- Per gli ADM e gli incontri protetti devono essere privilegiate tutte le attività da svolgere all'esterno.
- Tutti i servizi potranno essere attivati solo se il committente garantirà sull'utilizzo dei corretti DPI da parte degli utenti del servizio e delle loro famiglie.
- Gli educatori, in questa prima fase di riapertura, non potranno utilizzare il proprio veicolo per trasportare i minori.

Rimangono invariate tutte le altre indicazioni presenti nel protocollo generale.

Per le comunità alloggio:

- il personale in ingresso deve togliersi le scarpe prima di entrare in servizio e comunque nessuno dovrà utilizzare le scarpe all'interno dei locali della comunità alloggio
- chiunque entri dovrà lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone o con i detergenti per le mani che sono stati prontamente messi a disposizione
- all'interno dei locali deve essere costantemente garantita la distanza di sicurezza tra i soggetti.

Nelle strutture residenziali per anziani in cui opera personale dipendente della cooperativa ma gestite da altre organizzazioni:

**Progetto Città Società Cooperativa Sociale · O.N.L.U.S.**

Sede legale e amministrativa: Corso Italia 13-2 · 17100 SAVONA · Tel. 019.812515 · fax 019.856591

e-mail: [info@progettocitta.coop](mailto:info@progettocitta.coop) · [www.progettocitta.coop](http://www.progettocitta.coop)

P.IVA 00955620091 · Albo Società Cooperative n. A164508 del 31/03/05 · Albo Reg. Cooperative Sociali n° 35 Sez. A

- il responsabile dell'Area Anziani mantiene costanti contatti con le direzioni delle strutture al fine di coordinare gli interventi di prevenzione con quelli messi in atto dai soggetti che gestiscono le strutture stesse;
- gli operatori sono stati invitati ad attenersi alle disposizioni della direzione della struttura, in particolare, di quella sanitaria
- sono state fornite tutte le informazioni per quanto riguarda l'utilizzo dei dpi, l'utilizzo e l'uso del gel e le modalità opportune per il lavaggio delle mani.

Nei servizi di accoglienza migranti e alla Casa Rifugio per donne si favorisce il contatto telefonico o via strumento informatico tra gli operatori e gli ospiti. Qualora, per motivi legati a emergenze o altre inderogabili necessità, gli operatori siano obbligati a recarsi presso le strutture, gli stessi sono tenuti a seguire le normative in tema di distanziamento sociale e utilizzo di dpi.

Nei servizi domiciliari per anziani, gli operatori sono stati informati in merito alle normative di prevenzione. In accordo con le amministrazioni comunali sono state valutate le singole situazioni e in taluni casi è stato riorganizzato il servizio, in modo da evitare contatti potenzialmente a rischio.

## **6-DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**

L'adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione individuale (DPI) indicati nel presente Protocollo di Regolamentazione è fondamentale. La cooperativa è quindi tenuta a fornire i DPI idonei per ogni singola mansione (guanti, cuffie, tute, camici...). Vista la situazione di forte difficoltà di approvvigionamento di alcuni specifici DPI, e alla sola finalità di contrastare la diffusione del virus, la cooperativa è tenuta ad utilizzare in ogni caso dispositivi conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.

Verranno consegnati i DPI idonei a tutti gli operatori che riprenderanno il loro servizio, in base alla mansione e al contesto lavorativo. Ai minori accolti nelle comunità verranno consegnate due mascherine chirurgiche alla settimana e sarà loro responsabilità conservarle con cura per evitarne il rapido deterioramento.

## **7. GESTIONE SPAZI COMUNI**

La cooperativa ha stabilito che i locali comuni all'interno delle varie sedi debbano essere areati con maggior frequenza e che nel tempo in cui si sosta all'interno di tali spazi debba essere sempre garantita tra i soggetti la distanza di sicurezza.

## **8-ORGANIZZAZIONE AZIENDALE**

Oltre quanto previsto in tema di smart working, per poter ridurre ulteriormente il contatto diretto fra i lavoratori, tutte le riunioni previste in questo periodo, indispensabili per poter portare avanti il lavoro della cooperativa e dei vari servizi, vengono svolte a distanza.

Nell'ufficio di Corso Italia a Savona si è stabilito di limitare al minimo la presenza del personale e si cerca di utilizzare tutto lo spazio a disposizione nei vari locali per garantire postazioni di lavoro opportunamente distanziate.

## 9- GESTIONE ENTRATA E USCITA DEI DIPENDENTI

Nelle strutture che prevedono cambi di turno simultanei (comunità, rp), al cambio del turno i lavoratori dovranno mantenere costantemente la distanza di sicurezza e seguire scrupolosamente le indicazioni di accesso alla struttura fornite dalla cooperativa e dalla direzione della struttura.

## 10-SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE

- Per le indispensabili riunioni di équipe viene utilizzata la modalità a distanza.
- Non sono consentite le riunioni in presenza: laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale, un'adeguata pulizia/areazione dei locali nel rispetto delle norme igienico comportamentali previste dall'ISS e dai DPCM emanati.
- Per ridurre la presenza del personale in ufficio è stato attivato lo smart working per tutto il personale di segreteria e per la direzione. Si sono creati turni nei quali sia garantita la minor compresenza di operatori.
- Sono stati sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria.
- Il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione e/o aggiornamento entro i termini previsti per tutti i ruoli in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all'emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo (l'addetto all'emergenza, sia antincendio, sia primo soccorso, può continuare ad intervenire in caso di necessità)

## 11-GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN AZIENDA

Nel caso in cui un lavoratore presente in una struttura sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria, quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente al proprio coordinatore. Il lavoratore deve essere subito dotato qualora già non lo fosse di mascherina chirurgica e si dovrà quindi procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti dai locali; la cooperativa procederà immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute e provvederà alla disinfezione dei locali.

La cooperativa collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in struttura che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena.

Per le comunità alloggio è stato stabilito che all'interno delle diverse strutture verrà creata un'area di isolamento dove poter collocare il minore che presenti sintomi riconducibili al covid e in attesa delle indicazioni da parte delle autorità competenti. Ogni équipe dovrà quindi provvedere a svuotare una stanza, che resterà a disposizione fino alla fine dell'emergenza, e in caso di bisogno sarà necessario anche isolare uno dei servizi igienici. Nel caso in cui un minore

dovesse vivere l'isolamento in struttura, non potrà uscire dalla stanza di isolamento (solo per recarsi in bagno, ma sempre con la mascherina) e i pasti dovranno essere consumati in stanza.

## **12-SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS**

Tenuto conto della situazione e della necessità di adottare misure di contenimento del contagio sul territorio nazionale, individuate con sopravvenute disposizioni di legge, nonché delle indicazioni operative fornite dai Servizi UOPSAL delle ASL Liguri e dalle Società scientifiche di Medicina del Lavoro ( ANMA – SIML – CIIP ), si ritiene che la Sorveglianza Sanitaria possa essere, in linea generale, motivatamente differita per il periodo dell'emergenza fino alla data del 31 luglio 2020 ( rif. Circolare di Ministero della Salute del 29 aprile 2020). Tale data potrà mutare con successivi provvedimenti di legge. Si prevede peraltro che la Sorveglianza sanitaria tornerà a breve a pieno regime nel rispetto delle norme di igiene e sicurezza per i lavoratori e i sanitari. Sono state mantenute le attività di sorveglianza sanitaria a carattere di urgenza necessarie a formulare l'idoneità nei casi non prorogabili, quali visite preventive, su richiesta del lavoratore, precedenti la ripresa del lavoro per assenze superiori a 60 giorni continuativi, per cambio mansione ecc. , attenendosi scrupolosamente alle misure di prevenzione della diffusione delle infezioni per via respiratoria e per contatto, nonché alle indicazioni per la sanificazione e disinfezione degli ambienti previste dalle circolari ministeriali. L'azienda si è pertanto attivata con il Medico Competente per una corretta gestione della eventuale sorveglianza sanitaria improrogabile. Nel rispetto della privacy, il Medico Competente ha già provveduto alla identificazione alla presa di contatto con i lavoratori potenzialmente fragili ai fini di pianificare l'adozione delle eventuali misure di contenimento dell'esposizione al rischio; questa attività prosegue, anche in relazione all'età dei lavoratori, nonché per il reinserimento lavorativo di soggetti con pregressa infezione da COVID 19.

Per il reintegro progressivo di lavoratori dopo l'infezione da COVID19, il medico competente, previa presentazione da parte del lavoratore di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone, secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione". (D.Lgs 81/08 e s.m.i, art. 41, c. 2 lett. e-ter), anche per valutare profili specifici di rischiosità e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia.

Il medico competente, in considerazione del suo ruolo nella valutazione dei rischi e nella sorveglianza sanitaria, potrà suggerire l'adozione di eventuali mezzi diagnostici qualora validati dall'autorità sanitaria competente e ritenuti utili al fine del contenimento della diffusione del virus e della salute dei lavoratori.

Il Medico Competente si rende disponibile ad ogni ulteriore chiarimento.

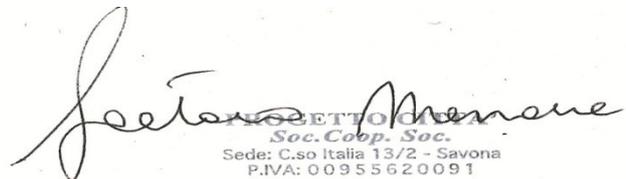
## **13-AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE**

Questo protocollo di regolamentazione è stato redatto considerando le dinamiche aziendali e le figure professionali che ne fanno parte, così come i ruoli e le mansioni svolte quotidianamente da tutti i dipendenti. Le indicazioni presenti sono ritenute idonee e sufficienti al contenimento della diffusione del COVID-19, in conformità alle novità introdotte dal DPCM del 26 aprile 2020, permettendo nel contempo di continuare la normale attività aziendale. Il presente documento sarà sottoposto a verifiche periodiche e integrato o modificato qualora

ritenuto necessario, a seguito di nuovi riferimenti normativi o a segnalazioni provenienti dai lavoratori che mettessero alla luce criticità non contemplate o possibili miglioramenti procedurali. A tal fine è stato costituito un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione, composto dal RLS Mantero Paolo, dal legale rappresentante della cooperativa e responsabile area anziani Merrone Gaetano, dal direttore Brandone Antonella, dal direttore delle risorse umane Sirombra Grazia, dal responsabile dell'area comunità residenziali Saccomani Antonella e dal referente per la sicurezza Sirombra Gloria. All'occorrenza saranno coinvolti il medico competente Saettone Marco e l'RSPP Spoglianti Enrico.

Savona, 7 maggio 2020

Firma  
Il legale rappresentante



PROGETTO CITTÀ  
Soc. Coop. Soc.  
Sede: C.so Italia 13/2 - Savona  
P.IVA: 00955620091